

"PROCESSO PER MAGIA"

Al teatro Stabile

«Processo per magia» di Apuleio

Rimandate ad aprile, per cause di forza maggiore, le recite della «Celestina» di De Rojas (ed è per questo che il teatro Carignano, che doveva ospitarle in questi giorni, è temporaneamente chiuso), lo Stabile ha ripreso nella sala del Gobetti, «Processo per magia» di Apuleio di Madaura che, presentato lo scorso anno a fine stagione, aveva costituito una lieta sorpresa per il pubblico e per la critica.

Si tratta, come si ricorderà, dell'adattamento teatrale di una celebre arringa della latinità: l'apologia che Apuleio, autore dell'«Asino d'oro», filosofo, letterato e poeta dei più fini, pronunciò nel 1958 d. C. a Sabrata davanti al proconsole romano per difendersi dall'accusa di essere un mago. La riduzione è opera del prof. Francesco Della Corte che, pur rimanendo fedele al testo, ne ha cavato, quasi parola per parola, l'arringa dell'accusatore Tannonio e le deposizioni dei testi; e questi personaggi ha portato sulla scena contrapponendoli con bella drammaticità alla figura del protagonista.

Renzo Giovampietro, che già aveva allestito lo spettacolo lo scorso anno, ne è stato ancora l'eccellente protagonista e l'accorto regista. Quasi tutti nuovi, invece, gli altri interpreti: l'efficace recitazione di attori di valore come Mimmo Craig e Gianni Mantesi, la fervida collaborazione di Maria Fiore, Carla Parmeggiani, Alessandro Esposito, del Marchese, del Rambaldi e dello Zernitz hanno consentito di eliminare le disuguaglianze d'intonazione che avevano talvolta appannato la prima edizione. Ora lo spettacolo corre ancora più limpido e più spedito e merita i calorosi applausi con cui è stato accolto sabato sera. Si replica fino a domenica prossima.

a. bl.

STAMPA SERA

Lunedì 5 - Martedì 6 Marzo 1962

